

Mantovano: «Nessun allarme rapine»

«Non saranno impegnati altri uomini. Verranno utilizzati meglio quelli a disposizione»

TOTI BELLONE

● «Non ci saranno uomini in più per arginare l'escalation delle rapine, ma quelli che ci sono verranno meglio dislocati ed utilizzati. La preoccupazione, si che c'è, ma tutto sommato, i numeri dei colpi sono in linea con gli anni passati».

Si presenta pacato e sereno, ai giornalisti, il sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano, dopo il vertice di ieri mattina in Prefettura, ospite del prefetto Mario Tafaro, presenti i responsabili a livello provinciale di carabinieri e Guardia di finanza (Maurizio Ferla e Patrizio Vezzoli, colonnelli), ed il questore Antonino Cufalo.

Il vertice era stato da lui stesso sollecitato, per monitorare il fenomeno che, per quanto fisiologico in ogni periodo pre natalizio, proprio a livello di numeri ha invece surclassato, con oltre trenta assalti, quelli dello scorso anno e degli anni precedenti.

«Una cosa è l'assalto al Tir carico di sigarette per due milioni di euro, ed un'altra le rapine in tabaccheria», ha sottolineato l'uomo di Governo, «da prima presuppone l'azione di una banda organizzata e specializzata, le seconde l'azione di qualche disperato, come può esserlo un tossicodipendente».

Insomma, per il sottosegretario Mantovano, nel Salento un'emergenza rapine non c'è, e sino a prova contraria, l'assalto al Tir carico di «bionde» resta un caso isolato.

Se la ragione sta dalla sua parte, lo si vedrà più avanti. E ad onor del vero, ieri rapine non se ne sono registrate, anche se, come riferiamo a lato, in agguato c'è ancora la famigerata «Banda dell'Audi A6».

Piuttosto, un inciso ha destato la curiosità, ma sarebbe meglio dire l'apprensione, dei rappresentanti dell'informazione: «I rapinatori rischiano carcere e condanne per un bottino spesso irrilevante - ha sorpreso tutti l'onorevole Mantovano - e ciò è inspiegabile, visto che i colpi oggetto delle nostre attenzioni, hanno fruttato davvero pochi



IL SOTTOSEGRETARIO Alfredo Mantovano

spiccioli. Il nostro ragionamento, l'ipotesi degli investigatori, è che per i malviventi queste rapine possano costituire una sorta di palestra, in vista di ben altre azioni delittuose».

In altri termini, è come se il sottosegretario avesse voluto dire: «Se davvero così stanno le cose, è per il futuro che bisogna

preoccuparsi». E se lo dice uno che sta per raggiungere il Gargano dove, oltre alla sanguinosa faida fra pastori, si va manifestando un tessuto mafioso, c'è da credere che il suo ragionamento e le ipotesi degli investigatori siano già qualcosa in più di una semplice valutazione.

La Gazzetta del Mezzogiorno